

Pellizzari diventa studentato, in via Suffragio 108 posti letto

Caro affitti: il Comune punta all'ex Hotel Ancora. Oggi protestano gli universitari

TRENTO L'ex «Pellizzari» di via Suffragio diventerà uno studentato in pieno centro storico con 108 posti letto, distribuiti su 75 camere, negli ultimi due dei 5 piani del palazzo verde tra la Pizza al taglio New Pinsa e il Passaggio Teatro Osele. Ad acquistare lo stabile di proprietà della società Fingroupe spa della famiglia Pellizzari — chiuso dal 2010 — è la società NXTL1 srl con sede a Trento, riconducibile a un manager trentino che vive a Londra e lavora nel settore degli investimenti alternativi. Il palazzo intanto dovrebbe aprire, il piano terra, in occasione di Trento capitale del volontariato 2024, poi i lavori di ristrutturazione. Oltre a questo studentato privato, che si aggiunge a quelli già esistenti — Nest in via Solteri con 190 posti e quello di via Roma — che si affiancano a quelli dell'Opera universitaria, è in arrivo lo studentato che ha intenzione di realizzare il Comune all'ex Hotel Ancora di via Manzoni. «Stiamo partecipando un bando per trasformarlo in studentato», spiega il sindaco Franco Ianeselli, per accedere a un finanziamento ministeriale. La strada è questa. Una risposta agli studenti che oggi scendono di nuovo in



Centro storico Il palazzo verde ospitava i magazzini Pellizzari (LaPresse/Eccel)

piazza.

Il motivo, il caro affitti. «La vita da fuorisede diventa una realtà elitaria, il caro affitti sovrasta le famiglie e il diritto allo studio è a rischio per mancanza di investimenti nell'istruzione, bilancio pericolosamente in rosso per l'ateneo», scrive Udu, che oggi chiama a raccolta alle 11 davanti a Sociologia gli studenti della città. Iniziative che si svilupperà tutta la settimana in 25 città italiane. Udu Trento ha deciso di protestare nuovamente poiché «abbia-

mo ricevuto promesse ma non risposte concrete», perché vivere come studenti fuori sede sta diventando sempre più difficile: il caro affitto sovrasta le famiglie, il diritto allo studio è sempre più a rischio e il nostro futuro sembra ormai sempre più inarriabile, nonostante gli sforzi», dicono i rappresentanti dell'Unione degli universitari in una nota. In questo panorama si inserisce «il bilancio dell'università, pericolosamente in rosso già alla chiusura del 2022, in cui la perdi-

ta appariva di circa 4 milioni e ad oggi si prevede che questa possa aumentare fino a 10-15 milioni di euro». Per questo «i tagli continuano a susseguirsi su vari ambiti minando l'integrità e la garanzia del diritto allo studio, tagli sulle opportunità internazionali, che vanno quindi a limitare anche le possibilità di svolgere esperienze all'estero ma anche tagli interni». E concludono: «Non possiamo e non vogliamo continuare a vivere così: l'università non deve essere sopravvivenza e costi non sostenibili per le famiglie. Non deve essere frustrazione per un futuro che non si può mai concretamente raggiungere». Ed è per questo che oggi scenderanno nuovamente in piazza «per far sentire la nostra voce ancora più forte» e per avere azioni concrete.

Azioni concrete. Da questo punto di vista, Opera universitaria e Comune di Trento intendono percorrere una strada che agevoli il flusso sempre più consistente di studenti che gravitano in città. Il Comune attende entro il 31 dicembre l'esito della partecipazione al bando per il finanziamento per la ristrutturazione e adeguamento dell'albergo di via Manzoni per

realizzare posti letto per gli universitari.

Ma anche i privati si muovono per aprire le porte agli studenti, come appunto la NXTL1 srl che prevede la ristrutturazione dell'immobile di via Suffragio, fermo da tredici anni, con un progetto che nello stato preliminare dei lavori prevede di offrire sugli ultimi due piani 75 camere con 108 posti letto complessivi, a prezzi favorevoli, con l'idea di creare maggiore luce con un lucernario centrale e un giardino verticale interno, attingendo dai modelli di studentati di ultima generazione già esistenti all'estero. Per i primi tre piani, invece, l'idea sarebbe di dare spazio al commerciale, con sala convegno e altro. Si punta soprattutto, sottolineano dalla società, a rigenerare un edificio carico di storia che può diventare un connubio tra passato e futuro. Uno spazio di co-living, un contesto polifunzionale e innovativo, aperto alla città, in cui lo scambio e la collaborazione sono al primo posto per un'esperienza di crescita. Una nuova vita per gli ampi spazi del palazzo, venduti a mille euro a metro quadro.

Marzia Zamattio

© RIPRODUZIONE RISERVATA